



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/339

DEL 16/12/2020

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Società Agricola San Vincenzo di Di Bernardo Milva e C. S.a.s.– Allevamento Castel Castagna (TE)

Sede impianto: Località Colle Maccherone, Castel Castagna (TE)

Attività svolta: Allevamento intensivo di suini.

Codice IPPC 6.6.b): “*Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)*”.

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, “*Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013*”;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento*” che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica*”;
- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: “*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della*

Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione";

- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;
- il D.M. 24/04/2008 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005*”;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008*”;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 5 della L.R. n. 64/97 che stabilisce i compiti dell'ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*”;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: “*Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09*”;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13*”;
- la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2017/302 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/256962 del 17/10/2013 l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, trasmessa dalla Società Agricola San Vincenzo di Di Bernardo Milva e C. S.a.s con nota datata 08/10/2013;

VISTE la nota prot. n. RA/265587 del 25/10/2013 con cui la A.C., presa visione della documentazione inoltrata dalla Ditta, ha richiesto integrazioni e copia del pagamento delle tariffe istruttorie e la successiva nota di chiarimento inviata dalla Ditta il 12/10/2013, acquisita al prot. n. RA/317827 del 17/12/2013;

CONSIDERATO che con nota prot. n. RA/13951 del 16/01/2014 l'A.C., verificata la congruità delle tariffe istruttorie versate in data 11/12/2013, ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento per il rilascio dell'A.I.A.;

PRESO ATTO della seguente documentazione agli atti del procedimento:

- nota prot. n. RA/253561 del 29/09/2014 con cui l'A.C. ha provveduto a richiedere il parere di competenza al Sindaco del Comune di Castel Castagna ed all'ARTA;
- parere del Comune di Castel Castagna (TE) inviato con nota prot. n. 1852 del 27/10/2014 ed acquisito agli atti con prot. n. RA/284519 del 29/10/2019;
- nota del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca – Ufficio divulgazione, trasferimento delle innovazioni, controlli ZVN di cui al prot. n. RA/149983 del 05/06/2015;
- relazione tecnica inviata da ARTA-Distretto di Teramo con prot. n. 7556 del 16/06/2015, acquisita in atti con prot. n. RA/164472 del 22/06/2015, in cui sono richieste le integrazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del parere di competenza;
- richiesta di integrazioni inviata dalla A.C. con nota prot. n. RA/170430 del 29/06/2015;
- richiesta di verifica di assoggettabilità a procedimenti di competenza dell'Ufficio VIA inoltrata dalla A.C. con nota prot. n. RA/172424 del 30/06/2015;
- verbale incontro tecnico del 18/06/2015 di cui alla nota ARTA prot. n. 7721 del 19/06/2015, acquisita in atti con prot. n. RA/173674 del 01/07/2015;
- nota del Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale prot. n. 1846/BN/VIA del 02/07/2015, acquisita agli atti con prot. n. RA/180152 del 8/07/2015, con cui si è comunicato alla Ditta l'entrata in vigore delle Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale emanate con D.M. 30 marzo 2015;
- verbale della CdS del 30/07/2015 in cui la Conferenza ha richiesto alla Ditta di verificare senza indugio la necessità di effettuare procedimento di VIA;
- nota prot. n. RA/254473 del 09/10/2015 con cui la A.C. ha richiesto all'Ufficio Valutazioni Ambientali di voler esprimere il proprio parere in merito al contenuto della "Relazione tecnica di non assoggettabilità a VIA" presentata dalla Ditta il 29/09/2015 ed acquisita al prot. n. RA/248429 del 02/10/2015;
- nota prot. n. RA/026834 del 26/10/2015 con cui il Servizio Valutazioni Ambientali ha comunicato alla A.C. ed alla Ditta la necessità di attivare la procedura di VIA in sanatoria ai sensi della D.G.R. 119/2002 e s.m.i.;
- nota prot. n. RA/295480 del 24/11/2015 con cui la A.C. ha sospeso il procedimento di rilascio dell'A.I.A. in attesa della conclusione delle procedure ambientali;

VISTE le integrazioni presentate dalla Ditta in data 07/09/2015, acquisite in atti al prot. n. RA/228487 del 09/09/2015, in cui si riscontra quanto richiesto da ARTA con nota prot. n. 7556 del 16/06/2015;

CONSIDERATO il Giudizio CCR-VIA n. 3041 del 09/05/2019 con cui si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- presentare un piano di gestione delle emergenze da valutare in ambito di A.I.A.;
- presentare il confronto con le BAT Conclusion emanate a febbraio 2017;
- ripetere lo Studio previsionale d'impatto odorigeno utilizzando campi meteorologici ricostruiti su base almeno annuale; lo studio dovrà fornire per ciascuno dei recettori individuati sul territorio il 98-esimo percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore simulate;
- realizzare un ulteriore piezometro ubicato in direzione opposta ad S2. I parametri da ricercare nelle acque sotterranee sono: pH, conducibilità elettrica, potenziale Redox, metalli (arsenico,

- cromo totale, ferro, manganese, nichel, piombo), inquinanti organici (boro, cianuri, fluoruri, nitriti, nitrati, solfati) idrocarburi totali;
- ricostruire la superficie piezometrica.

PRESO ATTO delle seguenti ulteriori comunicazioni in merito alle sopracitate prescrizioni contenute nel giudizio CCR-VIA n. 3041 del 09/05/2019:

- nota prot. n. RA/163051/19 del 31/05/2019 con cui la A.C. ha richiesto al Gestore di ottemperare a quanto previsto dal Giudizio CCR-VIA;
- richiesta di proroga inviata dal Gestore il 23/07/2019 ed acquisita al prot. n. RA/215942 stessa data;
- nota prot. n. RA/272913 del 01/10/2019 con cui la A.C., oltre a concedere la proroga richiesta dalla Ditta, ha suggerito alla stessa di concertare con l'organo tecnico regionale ARTA la corretta ubicazione del piezometro utile alla ricostruzione della piezometrica;

CONSIDERATO che la Ditta con pec del 02/12/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/336604 stessa data, ha inviato le integrazioni di cui alle prescrizioni del Giudizio CCR-VIA n. 3041 del 09/05/2019;

VISTA la nota prot. n. RA/13591 del 17/01/2020 con cui l'A.C. ha convocato la riunione per la ripresa dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter, L. 241/1990 e smi;

PRESO ATTO della nota prot. n. 488/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/51156 del 20/02/2020 con cui il Comune di Castel Castagna trasmetteva proprio parere tecnico di competenza prot. n. 2313 del 12/10/2016;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 9455/2020, acquisito agli atti al prot. n. RA/54467 del 25/02/2020, contenente richiesta integrazioni e chiarimenti sulla documentazione trasmessa dalla Ditta nell'ambito del procedimento amministrativo di rilascio A.I.A. ed in particolare sulla necessità che la Ditta chiarisca le difformità riscontrate fra le strutture riportate nell'ultima planimetria caricata nel 2019 sullo SRA e quelle effettivamente presenti;

PRESO ATTO, altresì, della richiesta di rinvio della CdS della Ditta Società Agricola San Vincenzo di Di Bernardo Milva e C. S.a.s., per rispondere alle richieste di chiarimenti ed integrazioni di cui al parere ARTA prot. n. 9455/2020 del 24/02/2020, pervenuta in data 24/02/2020 ed acquisita al prot. n. RA/54306;

CONSIDERATO che con nota prot. n. RA/57368 del 27/02/2020 si è disposto il rinvio della CdS a data da destinarsi invitando la Ditta Società Agricola San Vincenzo di Di Bernardo Milva e C. S.a.s., ad inviare entro 15 giorni, a tutti gli enti coinvolti nel procedimento, le integrazioni e i chiarimenti richiesti da Arta nel parere prot. n. 9455/2020 del 24/02/2020;

CONSIDERATO che il Gestore, con nota datata 05/03/2020 ed acquisita in atti al prot. n. RA/66627 stessa data, ha richiesto la revisione del giudizio CCR-VIA n. 3041 del 09/05/2019 nella parte riguardante lo Studio previsionale d'impatto odorigeno;

RICHIAMATA la nota prot. RA/2633 del 11/03/2020 con cui l'A.C. ha sollecitato l'invio della documentazione già richiesta con nota prot. n. RA/57368 del 27/02/2020, pena l'attivazione delle procedure per l'archiviazione dell'istanza di A.I.A.;

CONSIDERATO che con nota pec del 12/03/2020, in atti al prot. n. RA/75679 del 13/03/2020, il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste da Arta nel parere prot. n. 9455/2020 del 24/02/2020;

RICHIAMATA la sospensione del procedimento disposta dalla A.C. con nota prot. n. RA/80365 del 19/03/2020 in attesa del parere del Servizio Valutazioni Ambientali in merito alle strutture di fatto presenti e non contenute negli elaborati depositati agli atti dell'istanza di VIA;

PRESO ATTO del Giudizio CCR-VIA n. 3180 del 04/06/2020, acquisito in atti con nota prot. n. RA/174089 del 09/06/2020, in cui si ribadisce che i valori di accettabilità del disturbo olfattivo, espressi come concentrazioni orarie di picco dell'odore al 98 percentile, calcolate su base annuale presso i recettori, riportati nelle linee guida ARPA Emilia Romagna, nel caso specifico, dovranno comunque essere considerati il riferimento per l'adozione, all'interno del procedimento di AIA, delle opportune procedure, mentre per il capannone non presente nelle istanze di VIA e AIA si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta circa il suo carattere emergenziale e che lo stesso non fa parte della consistenza impiantistica dell'allevamento;

VISTA la nota prot. n. RA/208510 del 09/07/2020 con cui lo scrivente Servizio ha comunicato la ripresa dei lavori della CdS in forma semplificata ed in modalità asincrona, indicando la data del 08/09/2020 per l'eventuale riunione in modalità sincrona;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 31478/2020 del 22/07/2020, in atti al prot. n. RA/222411 del 23/07/2020, ARTA ha richiesto di produrre la documentazione relativa alle procedure tecnico gestionali che garantiscano l'accettabilità del disturbo olfattivo e la riproposizione del documento di impatto odorigeno secondo Linee Guida dell'ARPA Emilia Romagna, come successivamente ribadito anche dall'A.C. con nota prot. n. RA/226652 del 27/07/2020;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con pec del 14/08/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/245861 stessa data;

VISTA la nota prot. n. RA/245884 del 14/08/2020 con cui l'A.C. ha provveduto a convocare la CdS decisoria in modalità sincrona telematica;

PRESO ATTO:

- del parere tecnico di competenza dell'Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli di cui al prot. n. RA/255382 del 01/09/2020;
- del parere conclusivo di ARTA prot. n. 38712/2020, in atti al prot. n. RA/258104 del 03/09/2020;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 08/09/2020 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con prot. n. RA/269910 del 16/09/2020, nel quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. nelle more dell'espressione del parere di competenza da parte di ASL di Teramo e del Servizio DPD023 della Regione Abruzzo e della trasmissione da parte della Ditta della documentazione integrativa richiesta;

VISTE:

- la nota prot. n. RA/281156 del 28/09/2020 con cui l'A.C. chiedeva al DPD023 di esprimere le proprie valutazioni circa l'idoneità della tecnica dello spandimento dei liquami stabilizzati con la tecnica delle strisce a raso su terreni;
- la nota prot. n. RA/282114 del 28/09/2020 chiedeva alla ASL di Teramo di esprimere le proprie valutazioni in merito alla possibilità di riutilizzare il contenuto della vasca di raccolta acqua piovana per la pulizia dei locali, con indicazione delle eventuali prescrizioni da inserire nell'autorizzazione;

PRESO ATTO:

- del parere del Servizio DPD023 trasmesso con nota prot. n. RA/313309 del 27/10/2020;

- del parere della ASL di Teramo prot. n. 85592 del 29/09/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/331319 del 06/11/2020;
- della documentazione integrativa fornita dalla Ditta ed acquisita in atti ai prott. nn. RA/289957 del 06/10/2020, RA/325157 del 03/11/2020 e RA/331691 del 06/11/2020;
- delle planimetrie aggiornate trasmesse dalla Ditta ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo, acquisita in atti al prot. n. RA/349912 del 19/11/2020, così come richiesta con nota dell'A.C. prot. n. RA/336749 del 10/11/2020;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite ai prott. nn. RA/317827 del 17/12/2013 e RA/341149 del 13/11/2020;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Ditta **Società Agricola Vincenzo di Di Bernardo Milva e C. S.a.s.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via del Monumento, 6, Basciano (TE) e sede operativa in Località Colle Maccherone, Castel Castagna (TE), nella persona del Legale Rappresentante, per l'esercizio dell'impianto di allevamento suinicolo

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.6.b) *“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”*.

per una potenzialità massima pari a 5.400 capi come indicato nella seguente tabella:

Linee di produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima di produzione	Unità di misura
Ingrasso	Suini fino a 160 kg	5.400 posti x 1,5 cicli = = 8.110 capi	capi

La planimetria di riferimento in cui si rappresentano le strutture aziendali asservite all'attività di allevamento ed il capannone denominato “struttura di emergenza”, non utilizzato per detta attività, è l'elaborato denominato “*Layout azienda*”, datato 18/11/2020 (in atti al prot. n. RA/349912 del 19/11/2020) – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del

termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: "Emissioni in atmosfera", datata 10/07/2015 (in atti al prot. n. RA/349912 del 19/11/2020) – Allegato 2 al presente Provvedimento.

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (in atti al prot. n. RA/289957 del 06/10/2020) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI del 28/09/2020						SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO di Di Bernardo Milva & C. sas						
Numerazione	Provenienza	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione g/anno	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m3 a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa (Kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di O ₂
E1.1	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E1.2	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E1.3	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E1.4	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E1.5	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E1.6	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E1.7	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E1.8	Capannone 1	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,37	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	30	0,378	124,74				
E2.1	Capannone 2	34300	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,4	3	0,79	//	//
					Ammoniaca *	48	0,605	199,6				
E2.2	Capannone 2	34300	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,4	3	0,79	//	//
					Ammoniaca *	48	0,605	199,6				
E3.1	Capannone 3	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	200	1,600	528,0				
E3.2	Capannone 3	8000	1,5 -24	330	Polveri *	30	0,240	79,2	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	200	1,600	528,0				
E4.1	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	30	0,240	79,2	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				
E4.2	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				
E4.3	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				
E4.4	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				
E4.5	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				
E4.6	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				

Numerazione	Provenienza	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione g/anno	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m3 a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa (Kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di O ₂
E4.7	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				
E4.8	Capannone 4	8000	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,120	39,6	3	0,5	//	//
					Ammoniaca *	12	0,096	31,7				
E5.1	Capannone 5	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,4	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	85	1,071	353,4				
E5.2	Capannone 5	12600	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,189	62,4	3	0,78	//	//
					Ammoniaca *	85	1,071	353,4				
E6.1	Capannone 6	34300	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,515	169,8	3	0,79	//	//
					Ammoniaca *	35	1,201	396,2				
E6.2	Capannone 6	34300	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,515	169,8	3	0,79	//	//
					Ammoniaca *	35	1,201	396,2				
E7.1	Capannone 7	34300	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,515	169,8	3	0,79	//	//
					Ammoniaca *	35	1,201	396,2				
E7.2	Capannone 7	34300	1,5 -24	330	Polveri *	15	0,515	169,8	3	0,79	//	//
					Ammoniaca *	35	1,201	396,2				
G.E.	Gruppo elettrogeno Pot. 150 KVA	Emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272 comma 1 lettera bb)										
Silos S1	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S2	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S3	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S4	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S5	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S6	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S7	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S8	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S9	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S10	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S11	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S12	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Silos S13	Mangimi premiscelati	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 punto m) Allegato IV parte I										
Emiss. Diffuse	Lagone L1	Ammoniaca, ossidi di azoto, metano										
Emiss. Diffuse	Lagone L2											

Numerazione	Provenienza	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione g/anno	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m3 a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa (Kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di O ₂
Emiss. Diffuse	Ventilazione naturale capannoni (con ventilatori spenti e finestre aperte)	Polveri, Ammoniaca										
* I dati di concentrazione sono stati stimati a partire dalle BAT -AEL ma non sono misurabili in quanto le emissioni non sono convogliate												

Prescrizioni:

- a) Nel Report annuale, l'Azienda dovrà dare evidenza che, nel corso dell'anno precedente, sono effettivamente confermate le ipotesi alla base dello studio previsionale ed in particolare che l'effettiva presenza di suini da ingrasso nell'allevamento sia stata inferiore alla potenzialità massima, in misura tale da garantire la riduzione del carico emissivo del 30-35% rispetto a quello associato alla potenzialità massima;
- b) In caso di segnalazione di disturbo olfattivo, l'Azienda dovrà effettuare campagne di monitoraggio dell'impatto odorigeno con naso elettronico presso i recettori, concordando con il Distretto ARTA le modalità di esecuzione;
- c) In caso di comprovate molestie olfattive in misura eccedente quella previsionale attesa, il Gestore dovrà adottare ulteriori accorgimenti volti a ridurre in modo significativo l'impatto odorigeno ovvero ridurre il numero di suini da ingrasso.

ART. 6**SCARICHI IDRICI E GESTIONE DEGLI EFFLUENTI**

Planimetria di riferimento: "Layout Rete Idrica", datata 28/10/2019 (in atti al prot. n. RA/331691 del 06/11/2020) – Allegato 3 al presente Provvedimento.

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto pubblico e da un pozzo. I reflui idrici derivano essenzialmente dai lavaggi dei box di stabulazione (lavaggi periodici e sanificazione) e sono convogliati ai lagoni esterni L1 e L2.

Non sono presenti scarichi domestici.

Acque di lavaggio**Prescrizioni:**

- a) L'Azienda deve predisporre idonei contatori per la contabilizzazione delle acque nel ciclo produttivo;
- b) Le acque di lavaggio dei capannoni, se contenenti soluzioni pericolose, non possono essere utilizzate per lo spandimento agronomico. In tal caso l'Azienda dovrà gestire come rifiuto gli effluenti, comprese le acque di lavaggio che si generano in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose.

Acque meteoriche**Prescrizioni:**

- a) Le acque meteoriche, qualora siano a rischio di dilavamento di sostanze pericolose, devono essere raccolte separatamente e sottoposte a trattamento di disoleazione e sedimentazione prima dello scarico;
- b) Devono essere adottate tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti atti a ridurre al minimo il verificarsi di sversamenti accidentali. In tali situazioni l'Azienda deve garantire il contenimento degli effluenti, impedendo che essi confluiscano sul suolo e nelle acque superficiali/sotterranee.

Gestione degli effluenti**Prescrizioni:**

- a) Lo spandimento agronomico dovrà avvenire esclusivamente a mezzo autobotte, senza possibilità alcuna di ricorso a tubazioni direttamente collegate ai lagoni;
- b) Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A. la Ditta dovrà provvedere alla cordolatura ed impermeabilizzazione dell'area circostante il serbatoio di pompaggio, secondo quanto già disposto in merito alla BAT 15;
- c) Il sistema di tubazioni in PVC dovrà essere sottoposto ad ispezione semestrale i cui esiti andranno riportati sull'apposito registro ispezioni;
- d) La Ditta deve utilizzare un sistema fisso di tubazioni e pompe di sollevamento che colleghi i lagoni del liquame al serbatoio intermedio di accumulo del liquame;

- e) L'ispezione e la manutenzione dei lagoni saranno effettuate due volte l'anno, in coincidenza dello svuotamento degli stessi, con controllo visivo di assenza di crepe e infiltrazioni dopo adeguato lavaggio delle pareti e del fondo. L'Azienda deve predisporre il registro delle manutenzioni su cui verranno annotate sia le operazioni di svuotamento periodico dei lagoni, sia le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'Azienda comunicherà, con idoneo preavviso, al Distretto ARTA di Teramo le date di effettuazione dello svuotamento dei lagoni;
- f) In conformità a quanto previsto dal D.M. 25 febbraio 2016 e dalla D.G.R. n. 738/2016, dovrà essere redatta apposita comunicazione quale produttore e/o utilizzatore di effluenti dando evidenza, qualora ricorra, anche della tracciabilità della cessione a terzi. Qualora il Gestore abbia terreni in conduzione sui quali effettua lo spandimento agronomico, dovrà adempiere agli obblighi del piano di utilizzazione agronomica (PUA), art. 5 del D.M. 25 febbraio 2016, a partire dalla prima campagna agraria successiva al rilascio dell'A.I.A.;
- g) A corredo del Report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi della lettiera esausta e inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche all'Ufficio Regionale competente: Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo.

ART. 7 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: "Aree stoccaggio rifiuti)", datata 10/07/2015 (in atti al prot. n. RA/349912 del 19/11/2020) – Allegato 4 al presente Provvedimento.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio. Qualora nell'allevamento vengano prodotti e/o gestiti rifiuti diversi da quelli riportati nella sottostante tabella, la Ditta è tenuta a darne comunicazione all'A.C. ed all'ARTA, aggiornando, contestualmente, la relativa planimetria "Aree di stoccaggio rifiuti".

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta 2011		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Allevamento	Solido	215	Kg	Internamente allo stabilimento	Speciali contenitori per medicinali	Smaltimento
150102	Imballaggi in plastica	Allevamento	Solido	--	--	Sotto tettoia	Sotto tettoia	Recupero

Prescrizioni:

- a) Come anche per la gestione delle materie prime, i rifiuti che la Ditta detiene in modalità di deposito temporaneo devono essere depositati in aree interne ai capannoni, ovvero in aree coperte, cordolate, dotate di pozzetto di cieco di raccolta degli sversamenti;
- b) In corrispondenza di ciascun deposito dovrà essere prevista apposita etichettatura recante il CER e le aree contrassegnate con segnaletica orizzontale.

ART. 8 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prescrizioni:

Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del

suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare:

- a) I serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso;
- b) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
- c) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
- d) Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- e) L'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo;
- f) L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

ART. 9 RUMORE

Prescrizioni:

- a) Per quanto attiene la frequenza di monitoraggio, la valutazione di impatto acustico dovrà essere effettuata all'avvio dell'attività con i quantitativi autorizzati, ripetuta una volta nel corso dell'A.I.A. e, comunque, in occasione di modifiche;
- b) Nel momento in cui il Comune di Castel Castagna provvederà all'approvazione di un piano di classificazione acustica, la Ditta, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 23 del 17/07/2007, dovrà comunque verificare la compatibilità delle proprie emissioni rumorose con i valori limite che verranno assegnati alle aree limitrofe, in particolare a quelle occupate dai ricettori di carattere abitativo;
- c) In esito alla verifica fonometrica di cui al precedente punto, nonché alle verifiche periodiche prescritte previste dal presente Provvedimento, nell'eventualità in cui risultassero non rispettati i i valori limite applicabili, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre le emissioni sonore dello stabilimento, documentandone l'efficacia.

ART. 10 CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- a) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 11 APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve garantire sempre la piena attuazione di tutte le BAT Conclusions compatibili con la propria categoria di allevamento e deve dare evidenza nel Report annuale di quanto programmato ed attuato in applicazione alle BAT, con l'indicazione dei benefici ambientali conseguiti;
- b) Per quanto attiene alla BAT 1 (Sistema di Gestione Ambientale), la Ditta deve attuare un SGA conforme alla BAT, entro 12 mesi dal rilascio dell'A.I.A.;

- c) In merito alla BAT 2b (Formazione del personale), la Ditta deve dare evidenza dello stato di attuazione nel Report annuale;
- d) Per quanto attiene alla BAT 2d, la Ditta è tenuta a dare comunicazione all'ARTA di Teramo delle date di effettuazione delle ispezioni dei lagoni di stoccaggio liquami. Gli esiti delle ispezioni dovranno essere annotati su apposito registro delle manutenzioni;
- e) Per quanto attiene alla BAT 3, la Ditta deve dare evidenza della sua attuazione nel Report annuale;
- f) La Ditta, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., deve dare attuazione della BAT 4 relativa all'alimentazione povera di fosforo;
- g) Per quanto attiene alla BAT 5a, la Ditta dovrà installare appositi contatori atti a registrare i consumi di acqua e darne evidenza nel Report annuale;
- h) Per quanto attiene alla BAT 5f, il riutilizzo dell'acqua piovana accumulata nel lago dovrà essere contabilizzato nel bilancio idrico, installando appositi contatori sulle tubazioni. L'approvvigionamento avverrà tramite apposita pompa e tubazione in PVC rigido, con canalizzazione fissa e l'acqua verrà riutilizzata per la pulizia preliminare dei locali di stabulazione, in assenza degli animali e prima della disinfezione con prodotti chimici in acqua potabile, e per la pulizia delle tubazioni di scolo;
- i) Per quanto attiene alla BAT 7c, la Ditta deve dare evidenza della sua applicazione nel Report annuale;
- j) In merito alla BAT 9 (emissioni sonore), la Ditta deve effettuare la valutazione d'impatto acustico all'avvio dell'attività, con i quantitativi autorizzati;
- k) Per quanto attiene alle BAT 7b e BAT 19a (riduzione delle emissioni acque reflue), poiché nel sopralluogo effettuato dal Distretto ARTA di Teramo si è rilevato che l'impianto di disidratazione dell'effluente è fuori servizio, si ritiene necessario, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., il ripristino dell'impianto di separazione solido/liquido;
- l) La Ditta, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., deve dare attuazione della BAT 14 (riduzione emissioni di ammoniaca);
- m) Per quanto attiene alla BAT 15, la Ditta, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., deve dare attuazione delle seguenti tecniche integrative: copertura del cumulo solido, contenimento sul piazzale in cemento tramite cordolo dell'eventuale liquido di scolo, drenaggio dello stesso verso il lagone sottostante;
- n) In merito all'applicazione dalla BAT 18f (controllo dell'integrità delle strutture), è necessario che la Ditta annoti sull'apposito registro delle manutenzioni tutti gli interventi effettuati sulle strutture (lagoni, tubature ecc.), dandone evidenza nel Report annuale;
- o) Per quanto attiene alle BAT 20 e 22, la Ditta deve darne attuazione assicurando l'immediata incorporazione dei liquami nel terreno, tramite leggera erpicatura o tecniche similari. Lo spandimento dei liquami dovrà essere effettuato possibilmente nei periodi più vicini alla fase di massimo accrescimento delle colture e quindi di maggiore asportazione dei nutrienti;
- p) La Ditta, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., deve dare attuazione delle BAT 24a, 25a e 25b, dandone evidenza nel Report annuale;
- q) Per quanto attiene alla BAT 26 (monitoraggio periodico emissioni odorigene), essa deve essere applicata in caso di esposti e/o segnalazioni;
- r) La Ditta, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., deve dare attuazione della BAT 27 (polveri provenienti dal ricovero), dandone evidenza nel Report annuale;
- s) La Ditta, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., deve dare attuazione delle BAT 29a e 29b (polveri provenienti dal ricovero), dandone evidenza nel Report annuale.

ART. 12

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo:

1. Emissioni in Atmosfera

M.1.1 Monitoraggio Inquinanti

Le emissioni in atmosfera non sono convogliate ma derivano da ventilatori; in alternativa si propone il monitoraggio nelle aree esterne (al confine) con misurazioni ambientali di polveri e ammoniaca. Si chiede di discutere in Conferenza dei Servizi le modalità e la frequenza di controllo.

M.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i ventilatori (E1.1 → E7.2)	//	parti accessibili	verifica della pulizia e dell'efficienza del sistema	bimestrale	Registro delle manutenzioni vidimato

M. 1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ventilazione naturale capannoni (con ventilatori spenti e finestre aperte)	capannoni allevamento	Polveri, ammoniaca	Funzionamento del sensore di temperatura esterna e modalità automatica apertura finestre	semestrale	Registro delle manutenzioni vidimato
Silos	silos	polveri	nessuno	//	//

2. Odori

Si rimanda all'elaborato "Procedura gestionale fonti odorogene" – Allegato 5 al presente Provvedimento.

3. Rumore

M.3.1 Rilevi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lato nord/ovest confine aziendale	//	52,5	dB(A)	All'avvio attività e una volta nel corso dell'AIA e in seguito a modifiche	Relazione tecnica a firma tecnico competente
lato sud confine aziendale	//	51,0	dB(A)		
Lato su/ovest confine aziendale	//	63,0	dB(A)		
Lato ovest confine aziendale	//	53,0	dB(A)		
Abitazione	1,2 (misurato)	5 (limite)	dB(A)		

4. Rifiuti

M.4.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Attività sanitarie sugli animali	CER 180202*	smaltimento	Certificato di caratterizzazione	annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Disinfettante in polvere	CER 150102	recupero	Certificato di caratterizzazione	annuale	Registro carico/scarico rifiuti

5. Acque Sotterranee

M.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 + S2 +S3	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	semestrale	Rapporti di prova
	conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	potenziale redox	Metodo potenziometrico		
	metalli: arsenico, cromo totale, ferro, manganese, nichel, piombo	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	boro	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
	fluoruri	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
	nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	nitriti	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
	solfati	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2 2002			
S1 + S2 +S3	Ricostruzione piezometrica	data misura, quota punto di riferimento, valore di soggiacenza, conversione in quote espresse s.l.m.	semestrale	Relazione tecnica a firma geologo

6. Condizioni diverse dal normale esercizio

M.6.1 Avvio e arresto dell'impianto

Specificare i tempi necessari per l'avvio e l'arresto dell'impianto, l'uso di dispositivi di supporto a tali operazioni, le variazioni delle concentrazioni degli inquinanti riscontrabili, i valori dei limiti relativi alle condizioni diverse dal normale esercizio e i parametri relativi alla portata e alla durata delle emissioni.

L'impianto è già avviato e l'attività non viene mai fermata nell'arco dell'anno, se non per il vuoto sanitario (svuotamento e sanificazione della stabulazione) che avviene ogni 4-5 mesi circa e riguarda un capannone alla volta a seconda della crescita dei maiali e dura in genere una settimana per ciascun capannone.

L'arresto definitivo, ovvero l'assenza di tutti gli animali, si prevede possa avvenire in circa otto mesi.

M.6.2 Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi.

Non sono presenti emissioni fuggitive

M.6.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Identificare i possibili malfunzionamenti che si possono verificare e le procedure di gestione degli stessi.

Identificare le possibili emergenze che si possono verificare e le procedure di gestione delle stesse

Il gestore deve specificare il periodo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili, le concentrazioni delle sostanze regolarmente presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue possono superare i valori limite autorizzati.

Quantificare anche le emissioni in tali fasi

Le situazioni di emergenza che si potrebbero presentare sono:

- Rottura sistemi per la movimentazione dei liquami (pompe, canali scolo...)
- Rottura o guasti al sistema di raccolta liquami verso i lagoni
- Sversamento liquami in fase di carico su autobotte
- Dilavamento area di stoccaggio del materiale solido nell'area di separazione meccanica
- Dispersione accidentale del mangime durante il caricamento dei silos o trasporto da mulino
- Perdite o rotture degli abbeveratoi (condutture o tettarelle)

- Crepe alle pareti dei lagoni
- Rottura sistema di ventilazione
- Interruzione sistemi automatici (ventilatori, distribuzione mangime...) e illuminazione per interruzione energia elettrica
- Dispersione prodotti chimici (in polvere)
- Incendio

Le misure da adottare sono riportate sulla "Istruzione in caso di emergenze ambientali" aziendale.

M.6.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplina tecnica per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

La durata produttiva dell'insediamento è prevista approssimativamente in trent'anni.

Tipicamente gli allevamenti suinicoli sono soggetti a ristrutturazioni parziali ogni quindici anni per quanto riguarda l'impiantistica o le attrezzature di stabulazione.

Le attrezzature e le strutture che verranno acquistate o realizzate nell'ambito delle opere in progetto sono sostanzialmente tutte riciclabili in quanto inerti e metalliche:

Trasenne box: Cemento armato vibrato e acciaio inox

Pareti divisorie fra i settori: Cemento armato vibrato e pannelli sandwich in lamiera e poliuretano espanso

Impianto alimentazione: Tubi e fissaggi completamente inox

Impianto idraulico: Tubi e fissaggi completamente inox

Struttura capannoni: Cemento armato precompresso

Copertura Elementi: latero - cementizi e copertura in cemento amianto

Condotte idriche: Tubi in PVC

Dismissione stoccaggi di liquame e bonifica dei siti

7. Comparto impianti tecnologici: verifiche e manutenzioni

Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lagone L1	svuotamento e controllo visivo di assenza crepe e infiltrazioni	due volte l'anno (dopo spandimento)	Registro interno controlli
Lagone L2	svuotamento e controllo visivo di assenza crepe e infiltrazioni	due volte l'anno (dopo spandimento)	Registro interno controlli
Impianto di separazione meccanica	Ispezione e funzionamento delle parti meccaniche	trimestrale	Registro interno controlli
Linee di adduzione acqua	ispezione, verifica pulizia e funzionamento	mensile	Registro interno controlli
Linea distribuzione mangime	ispezione, verifica pulizia e funzionamento	mensile	Registro interno controlli
Pompe	controllo visivo	giornaliero	Registro interno controlli
	controllo funzionamento	trimestrale	
Valvole di scarico	controllo visivo	giornaliero	Registro interno controlli
	controllo funzionamento	trimestrale	
Tubazioni di scolo e impianti raschiatori	controllo visivo	giornaliero	Registro interno controlli
	ispezione e verifica ostruzioni	semestrale	

Prescrizioni:

- a) La rete di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere costituita dai piezometri realizzati S1, S2, e S3, su cui andranno ricercati con frequenza semestrale almeno i seguenti analiti: pH, conducibilità elettrica, potenziale redox, metalli (Arsenico, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo), inquinanti inorganici (Boro, cianuri, fluoruri, nitriti, nitrati, solfati), idrocarburi totali. Ad ogni campionamento dovrà essere associata la ricostruzione piezometrica mediante rappresentazione delle isopieze riportando per ogni punto spia i seguenti dati in forma tabellare: data della misura, quota del punto di riferimento, valore di soggiacenza, conversione in quote espresse in m s.l.m.

ART. 13

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- a) Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto nell'elaborato relativo alle procedure di gestione delle emergenze ambientali, **Allegato 6 al presente Provvedimento**. Tale procedura dovrà essere integrata nell'ambito del SGA, in linea con le indicazioni di cui alla BAT 2c).

Comunicazioni:

- a) In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del Titolo V della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Azienda è tenuta a comunicare eventuali adeguamenti prima di darne attuazione;
- b) Con cadenza annuale, nel rispetto delle tempistiche stabilite dal presente Provvedimento, l'Azienda deve inviare all'Autorità Competente e al Distretto ARTA di Teramo il programma dei monitoraggi, da eseguirsi come stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo, comunicando tempestivamente qualsiasi eventuale variazione apportata;
- c) In caso di sversamento accidentale di una sostanza pericolosa, il Gestore provvede immediatamente agli interventi di primo contenimento, informando dell'accaduto entro le successive 8 ore l'ARTA distrettuale di competenza.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- a) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia;
- b) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.;
- c) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 14 REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- a) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- b) Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale n. 5046 del 25/02/2016.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 15

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

(il campionamento delle acque sarà effettuato solo se le stesse verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato su due piezometri: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH, conducibilità, potenziale redox
Metalli (Arsenico, Cromo totale, Ferro, Manganese, Zinco, Rame, Nichel, Piombo)
Inquinanti inorganici (Boro, cianuri, fluoruri, nitrati, solfati)
Idrocarburi totali

ART. 16

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 19

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 20

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 22

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA

(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA

(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPPOLO

(firmato digitalmente)

STA
G.P.S.

STUDIO TECNICO ANGELOZZI
 Angelozzi Geom. Giuseppe C.F. NGL GPP 3865 L103F P.IVA 0448750677
 Angelozzi Arch. Paola C.F. NGL PLA 6804 L103H P.IVA 0448750677
 Angelozzi Dott. Agr. SIMONA C.F. NGL SPN 69759 L103F P.IVA 0442910677
 VALE BORG. 413 64100 TERAMO - TEL. 0861/242624 E.MAIL. ARANGE@MAIL.IT - SPINA.ANGELOZZI@FASTWEB.IT

COMUNE DI CASTEL CASTAGNA
PROV. DI TERAMO

OGGETTO: LAYOUT IMPIANTO STRUTTURE AZIENDALI

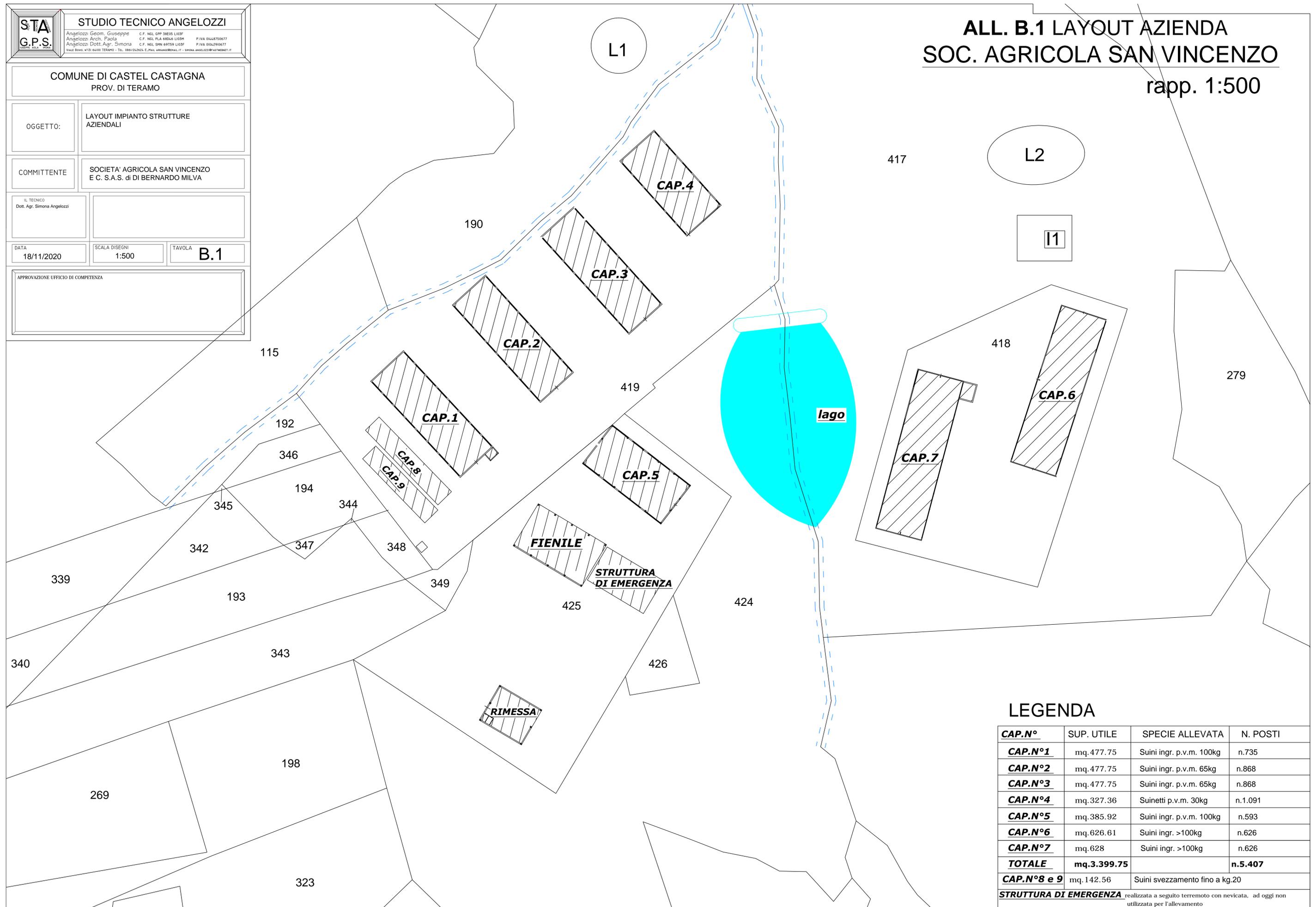
COMMITTENTE: SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO E C. S.A.S. di DI BERNARDO MILVA

IL TECNICO
Dott. Agr. Simona Angelozzi

DATA: 18/11/2020 SCALA DISEGNI: 1:500 TAVOLA: **B.1**

APPROVAZIONE UFFICIO DI COMPETENZA

ALL. B.1 LAYOUT AZIENDA
SOC. AGRICOLA SAN VINCENZO
rapp. 1:500

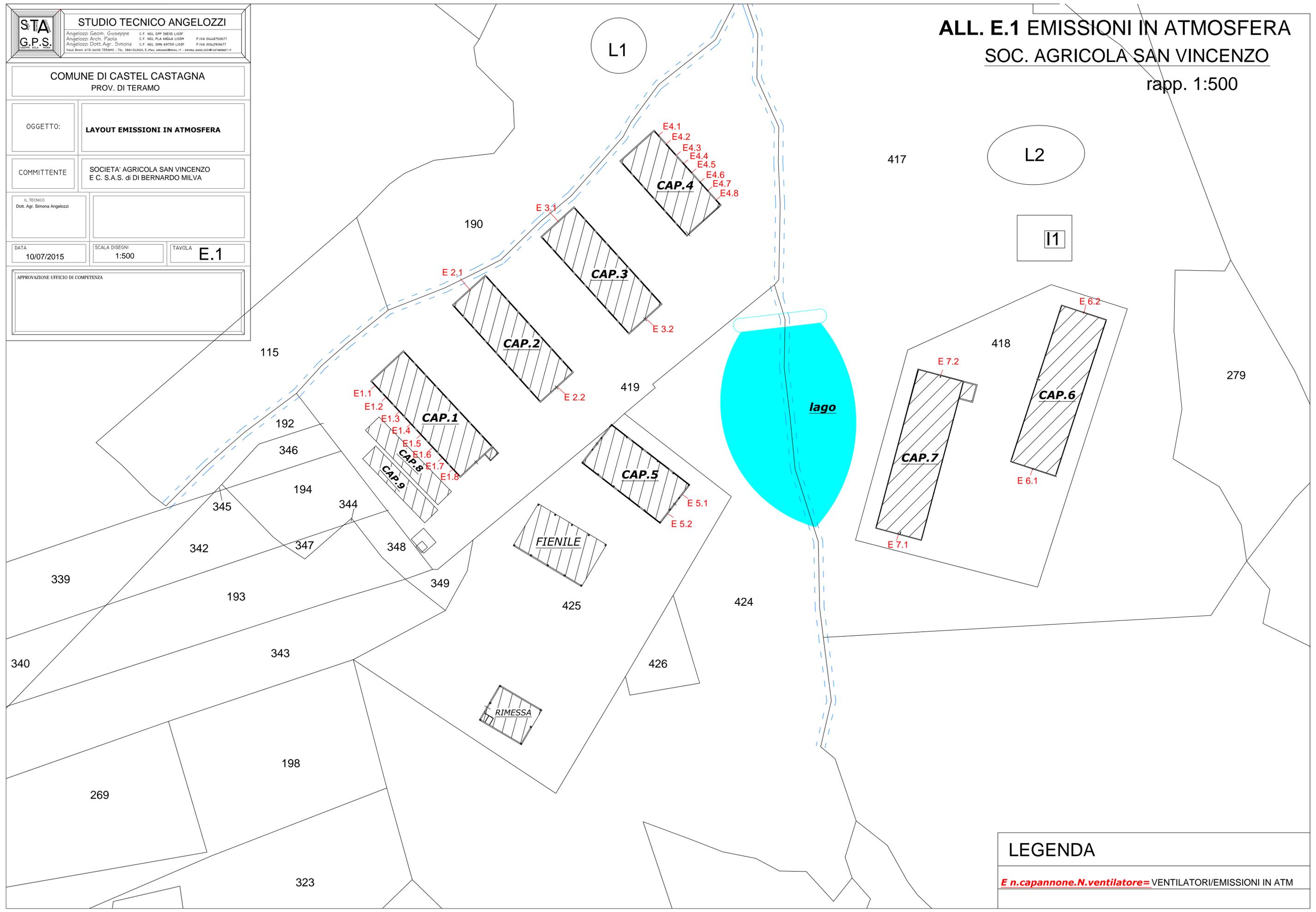


LEGENDA

CAP.N°	SUP. UTILE	SPECIE ALLEVATA	N. POSTI
CAP.N°1	mq.477.75	Suini ingr. p.v.m. 100kg	n.735
CAP.N°2	mq.477.75	Suini ingr. p.v.m. 65kg	n.868
CAP.N°3	mq.477.75	Suini ingr. p.v.m. 65kg	n.868
CAP.N°4	mq.327.36	Suinetti p.v.m. 30kg	n.1.091
CAP.N°5	mq.385.92	Suini ingr. p.v.m. 100kg	n.593
CAP.N°6	mq.626.61	Suini ingr. >100kg	n.626
CAP.N°7	mq.628	Suini ingr. >100kg	n.626
TOTALE	mq.3.399.75		n.5.407
CAP.N°8 e 9	mq.142.56	Suini svezzamento fino a kg.20	
STRUTTURA DI EMERGENZA realizzata a seguito terremoto con nevicata, ad oggi non utilizzata per l'allevamento			

 STUDIO TECNICO ANGELOZZI Angelozzi Geom. Giuseppe C.F. NGL GPP 38E65 L103F P.IVA 0448750677 Angelozzi Arch. Paola C.F. NGL PLA 68D46 L103H P.IVA 0448750677 Angelozzi Dott. Agr. SIMONA C.F. NGL SNN 69759 L103F P.IVA 0448750677 VIALE BORG. 4/13 64100 TERAMO - TEL. 0861/242624 E.MAIL. ARANGE@PMI.IT - SIMONA.ANGELOZZI@FASTWEBNET.IT	
COMUNE DI CASTEL CASTAGNA PROV. DI TERAMO	
OGGETTO:	LAYOUT EMISSIONI IN ATMOSFERA
COMMITTENTE	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO E.C. S.A.S. di DI BERNARDO MILVA
IL TECNICO Dott. Agr. Simona Angelozzi	
DATA 10/07/2015	SCALA DISEGNI 1:500
	TAVOLA E.1
APPROVAZIONE UFFICIO DI COMPETENZA	

ALL. E.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA
SOC. AGRICOLA SAN VINCENZO
 rapp. 1:500

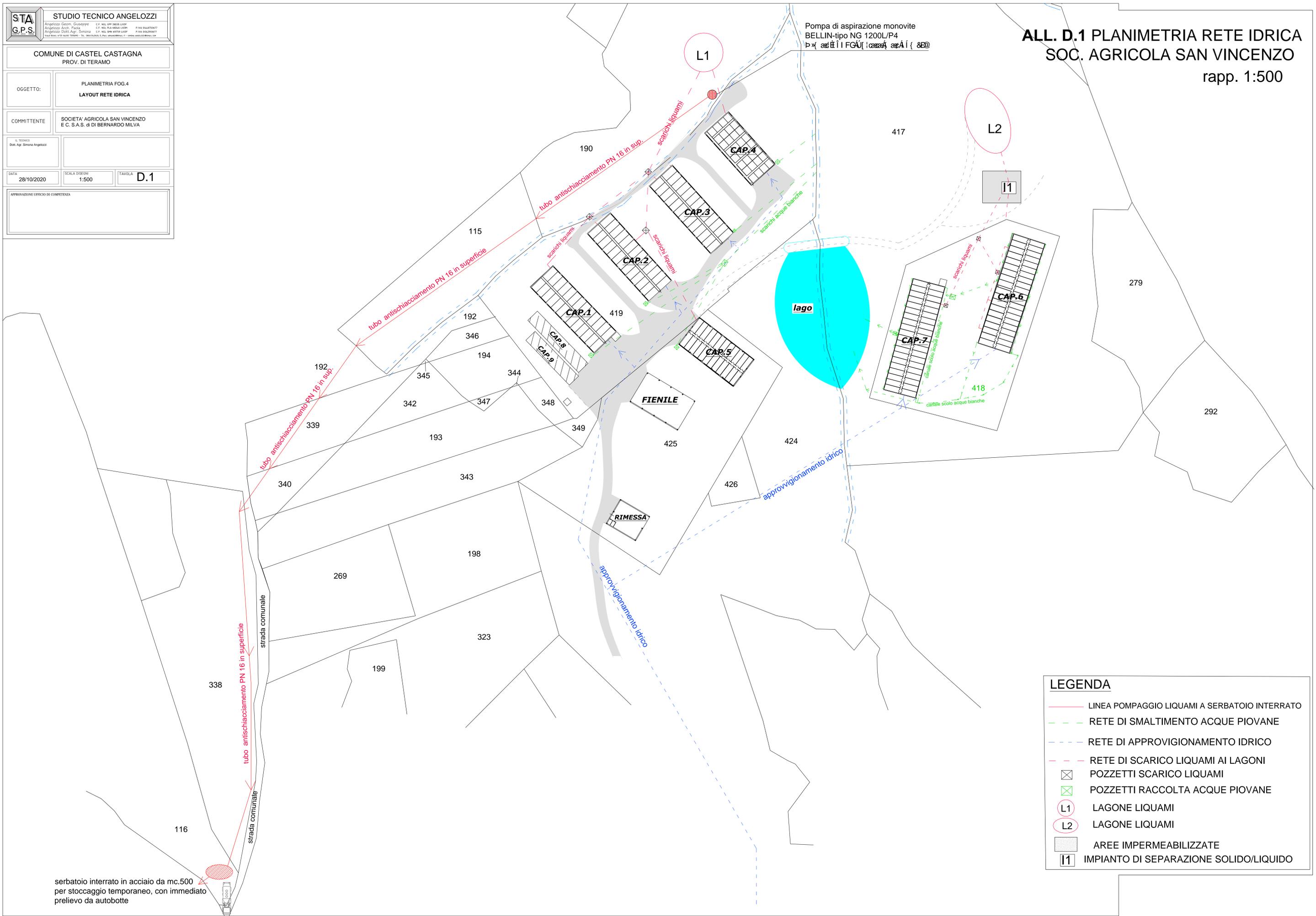


LEGENDA

E n.capannone.N.ventilatore= VENTILATORI/EMISSIONI IN ATM

STA G.P.S.		STUDIO TECNICO ANGELOZZI <small>Angelozzini Geom. Giuseppe C.F. NEL 076 983631077 P.IVA 0448706077 Angelozzini Arch. Paola C.F. NEL P.A. 0448706077 P.IVA 0448706077 Angelozzini Doc. Agr. Simona C.F. NEL 076 983631077 P.IVA 0448706077 Via Roma, 470 - 67010 TERAMO - TEL. 0862/510414 - FAX 0862/510414</small>	
COMUNE DI CASTEL CASTAGNA PROV. DI TERAMO			
OGGETTO:	PLANIMETRIA FOG.4 LAYOUT RETE IDRICA		
COMMITTENTE:	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO E C. S.A.S. di BERNARDO MILVA		
IL TECNICO:	Dat. Agr. Simona Angelozzini		
DATA:	SCALA DISEGNO:	TAVOLA:	
28/10/2020	1:500	D.1	
APPROVAZIONE UFFICIO DI COMPETENZA			

ALL. D.1 PLANIMETRIA RETE IDRICA
SOC. AGRICOLA SAN VINCENZO
 rapp. 1:500



serbatoio interrato in acciaio da mc.500
 per stoccaggio temporaneo, con immediato
 prelievo da autobotte

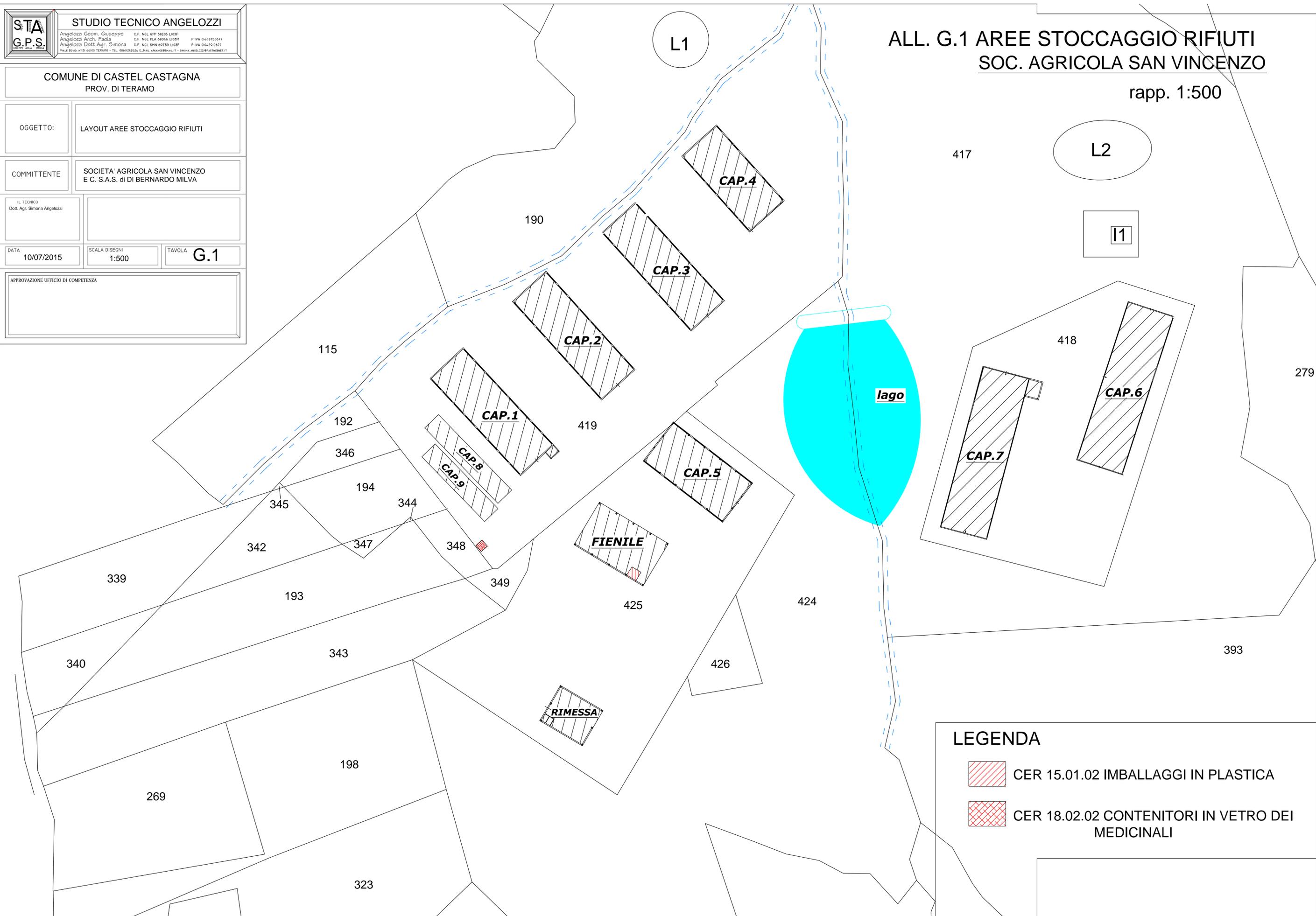
LEGENDA

- LINEA POMPAGGIO LIQUAMI A SERBATOIO INTERRATO
- - - RETE DI SMALTIMENTO ACQUE PIOVANE
- - - RETE DI APPROVIGIONAMENTO IDRICO
- - - RETE DI SCARICO LIQUAMI AI LAGONI
- ⊗ POZZETTI SCARICO LIQUAMI
- ⊗ POZZETTI RACCOLTA ACQUE PIOVANE
- ⊙ L1 LAGONE LIQUAMI
- ⊙ L2 LAGONE LIQUAMI
- ▨ AREE IMPERMEABILIZZATE
- I1 IMPIANTO DI SEPARAZIONE SOLIDO/LIQUIDO

 STUDIO TECNICO ANGELOZZI <small>Angelozi Geom. Giuseppe C.F. NGL GPP 38E05 L103F Angelozi Arch. Paola C.F. NGL PLA 68D46 L103H P.IVA 0448750677 Angelozi Dott. Agr. SIMONA C.F. NGL SNN 69759 L103F P.IVA 0442910677 VIALE BORG. 4/13 64100 TERAMO - TEL. 086/242624 E.MAIL. ARANGE@PMAL.IT - SIMONA.ANGELOZZI@FASTWEBNET.IT</small>	
COMUNE DI CASTEL CASTAGNA PROV. DI TERAMO	
OGGETTO:	LAYOUT AREE STOCCAGGIO RIFIUTI
COMMITTENTE	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO E.C. S.A.S. di DI BERNARDO MILVA
IL TECNICO Dott. Agr. Simona Angelozi	
DATA 10/07/2015	SCALA DISEGNI 1:500
	TAVOLA G.1
APPROVAZIONE UFFICIO DI COMPETENZA	

ALL. G.1 AREE STOCCAGGIO RIFIUTI SOC. AGRICOLA SAN VINCENZO

rapp. 1:500



LEGENDA

-  CER 15.01.02 IMBALLAGGI IN PLASTICA
-  CER 18.02.02 CONTENITORI IN VETRO DEI MEDICINALI

SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO

PROCEDURA GESTIONALE FONTI ODORIGENE

La presente procedura ha l'obiettivo di adottare le misure tecniche gestionali per minimizzare le emissioni odorogene provenienti dall'allevamento e intervenire in caso di situazioni critiche.

Si applica alle fasi di allevamento (stabulazione) in capannoni dei magroni e suini da ingrasso, allo stoccaggio dei liquami ed al successivo spandimento agronomico.

STABULAZIONE

- 1) Le superfici saranno mantenute pulite e asciutte in quanto la pavimentazione totalmente fessurata è facilmente lavabile
- 2) La rimozione del liquame, con l'apertura della valvola del sistema ad vacuum, sarà fatta una volta ogni 2 giorni verso i raschiatori esterni, con flusso moderato e non tutto insieme.
- 3) Il flusso dai raschiatori ai lagoni sarà continuo e lento in modo da emettere odori il meno possibile; le pareti del canale di scolo saranno mantenute senza ostacoli e incrostazioni
- 4) Il ricambio d'aria nei capannoni avverrà in modo naturale con finestre ad apertura automatica e deflettori, regolate tramite sensore esterno della temperatura
- 5) In caso di innalzamento della temperatura saranno accesi i ventilatori fissi in prossimità del colmo del tetto con i deflettori verso il basso
- 6) Le finestre e i ventilatori saranno mantenuti puliti
- 7) In particolari situazioni in cui le tecniche adottate non dovessero risultare sufficienti (calura estiva, venti continui, massima capacità produttiva...) si utilizzeranno dei prodotti quali gli attivatori biologici (ad esempio MICROPAN NORMAL o similari). Il prodotto sarà utilizzato distribuendolo uniformemente direttamente sul fessurato della pavimentazione, nelle dosi consigliate nella scheda tecnica allegata.
- 8) Sarà mantenuta la vegetazione naturale circostante

STOCCAGGIO LIQUAMI

- 1) Il livello dei liquami nei lagoni sarà mantenuto entro 60-70 cm dal bordo superiore
- 2) Nei lagoni saranno mantenute le coperture naturali (crostoni naturali)
- 3) I crostoni non saranno rotti e il liquame non sarà rimescolato
- 4) Quando bisogna pompare il liquame verso il serbatoio di accumulo sarà evitato il rimescolamento veloce del liquame
- 5) La separazione meccanica con la pressa a vite sarà effettuata in condizioni meteorologiche favorevoli ed evitando sempre il rimescolamento veloce del liquame
- 6) Prima di avviare il separatore ci si assicurerà che lo spazio sottostante sia libero o comunque ancora con

SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO

capacità di contenimento del cumulo

- 7) Dopo la separazione, il cumulo sarà coperto con il telo in plastica fissato a terra

FERTIRRIGAZIONE

- 1) Il pompaggio nelle autobotti, se avviene direttamente ai lagoni, sarà effettuato evitando il rimescolamento veloce del liquame; sarà comunque preferito il carico dal serbatoio esterno.
- 2) Lo spandimento dei liquami stabilizzati avverrà secondo il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) presentato nell'anno
- 3) Lo spandimento dei liquami stabilizzati sarà eseguito con la tecnica delle strisce a raso su terreni idonei, rispettando il tipo di terreno, la pendenza e le condizioni climatiche, tenendo anche in considerazione il drenaggio e l'irrigazione del campo e la rotazione colturale

In caso di odori molesti segnalati si deve provvedere a identificarne immediatamente la/le fonti in modo da rimuoverne la causa.

Micropan NORMAL

Scheda Tecnica



COMPOSIZIONE

Microrganismi selezionati	Biocatalizzatori minerali naturali
Componente enzimatica	Terreno colturale AGAR
Principi attivi di fucus - laminaria	Supporti vegetali
Sali minerali ricchi di oligoelementi	

NON CONTIENE OGM

CARATTERISTICHE FISICHE

STATO FISICO	Polvere	INFIAMMABILITÀ	----
PH in SOLUZIONE	7,5 ± 1	SCHIUMA	Nulla
UMIDITÀ	3% ± 1,5	COLORE	Beige

DESCRIZIONE del PRODOTTO

Bioattivatore studiato per bonificare sostanze organiche come liquami zootecnici di varia origine e scarti alimentari. Utilizzato negli allevamenti zootecnici migliora il microclima ambientale diminuendo le dannose esalazioni ammoniacali, previene la formazione di prodotti maleodoranti (Indolo – Scatolo – Acido solfidrico) aiutando a migliorare le condizioni di benessere dell'animale e la produttività.

Evita la formazione di crostoni e di intasamenti nelle canalizzazioni. Consente un notevole risparmio dei consumi di acqua di lavaggio con conseguente riduzione sia del volume di liquame prodotto che dei costi di movimentazione. Favorisce i processi di rimozione dell'azoto e di stabilizzazione dei liquami migliorandone le caratteristiche agronomiche e riducendo l'impatto ambientale derivante dallo spandimento.

MODALITÀ d'USO:

- **Allevamenti zootecnici:**
Distribuire uniformemente su grigliati, fessurati, pavimenti di allevamenti suini, vacche da latte, vitelli a carne bianca, ovaiole, conigli e vitelloni, il prodotto in ragione di 1 Kg/settimana/10.000 Kg di peso vivo presente in allevamento per le prime 3 settimane (fase d'urto). Successivamente ripetere un trattamento di mantenimento ogni 15 giorni, con un dosaggio di 1 Kg/20.000 Kg di peso vivo (fase di mantenimento). Si consiglia di iniziare il trattamento con fosse di stoccaggio vuote o con una quantità di liquame presente inferiore ad 1/3 della capacità di stoccaggio.
- **Depuratori civili, industriali e zootecnici:**
Viene distribuito preferibilmente in fase di mantenimento. La dose viene determinata in funzione delle caratteristiche analitiche e dei parametri di flusso delle acque da depurare e può variare da 1 g/mc a 6 g/mc.

NB: *I dosaggi sopra riportati sono indicativi e possono subire variazione a giudizio del tecnico in relazione a specifiche esigenze.*

MODALITÀ di CONSERVAZIONE

Conservare in luogo fresco e asciutto, al riparo dai raggi solari. La data di scadenza entro cui è preferibile utilizzare il prodotto è riportata in etichetta.

AZIENDA AGRICOLA SAN VINCENZO
ISTRUZIONE IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI – rev.01

Situazione di emergenza
Sversamenti accidentali di materie e sostanze nelle stabulazioni durante le operazioni di lavaggio e sanificazione.
Azione preventiva
Controlli periodici delle canalizzazioni per verificare l'assenza di ostruzioni Controllo periodico pozzetto di intercettazione
Azione correttiva
Interruzione dell'operazione. Bloccare il deflusso del liquame dal capannone al raschiatore tramite chiusura manuale del "tronchetto" oppure chiusura del pozzetto di intercettazione presente all'uscita di ogni capannone. Recupero dell'acqua di lavaggio con pompa e accumulo per gestione come rifiuto.

Situazione di emergenza
Rottura sistemi per la movimentazione dei liquami (pompe, canali scolo...)
Azione preventiva
Sul posto è presente almeno una pompa di riserva per la rapida sostituzione. Controlli periodici delle canalizzazioni per verificare l'assenza di ostruzioni
Azione correttiva
Sostituzione pompa. Bloccare il deflusso del liquame dal capannone al raschiatore tramite chiusura manuale del "tronchetto" oppure chiusura del pozzetto di intercettazione presente all'uscita di ogni capannone Eventuale recupero del liquame disperso con pompa e ripristino area.

Situazione di emergenza
Rottura o guasti al sistema di raccolta liquami verso i lagoni
Azione preventiva
Controlli periodici sugli impianti raschiatori per verificare buon funzionamento
Azione correttiva
Intervento immediato con riparazione danno. Bloccare il deflusso del liquame dal capannone al raschiatore tramite chiusura manuale del "tronchetto" oppure chiusura del pozzetto di intercettazione presente all'uscita di ogni capannone Eventuale recupero del liquame disperso con pompa e ripristino area.

Situazione di emergenza
Sversamento liquami in fase di carico su autobotte
Azione preventiva
Formazione operatori alla corretta procedura e attenzione all'operazione (che avviene lontano da corsi d'acqua). Controlli periodici su pompa e tubazioni autobotti
Azione correttiva
Intervento immediato con fermata del pompaggio. Eventuale recupero del liquame disperso con pompa.

AZIENDA AGRICOLA SAN VINCENZO
ISTRUZIONE IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI – rev.01

Situazione di emergenza
Dilavamento area di stoccaggio del materiale solido nell'area di separazione meccanica
Azione preventiva
Coprire con materiale plastico il cumulo posto su area impermeabile; controlli giornalieri per verificare assenza di dilavamento
Azione correttiva
Intervento immediato con eventuale raccolta del materiale disperso.

Situazione di emergenza
Dispersione accidentale del mangime durante il caricamento dei silos o trasporto da mulino
Azione preventiva
Formazione operatori alla corretta procedura e attenzione all'operazione
Azione correttiva
Intervento immediato con eventuale raccolta del materiale disperso.

Situazione di emergenza
Perdite o rotture degli abbeveratoi (condutture o tettarelle)
Azione preventiva
Controllo giornaliero della pressione degli abbeveratoi. Accumulo di acqua di riserva in silos.
Azione correttiva
Tempestiva chiusura della saracinesca a monte che alimenta la perdita (possibile su ogni postazione di alimentazione)

Situazione di emergenza
Crepe alle pareti dei lagoni
Azione preventiva
Controllo periodico integrità vasche
Azione correttiva
Intervento immediato con riparazione del danno; possibilità di svuotamento del lagone in altro vicino o in autobotti. Bonifica terreno circostante

Situazione di emergenza
Rottura sistema di ventilazione
Azione preventiva
Controllo periodico ventilatori e sistema apertura finestre; i ventilatori sono collegati a gruppi di due/tre
Azione correttiva
Intervento immediato con riparazione del danno.

AZIENDA AGRICOLA SAN VINCENZO
ISTRUZIONE IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI – rev.01

Situazione di emergenza
Interruzione sistemi automatici (ventilatori, distribuzione mangime...) e illuminazione per interruzione energia elettrica
Azione preventiva
Alimentazione alternativa con gruppo elettrogeno
Azione correttiva
Intervento immediato con riparazione del guasto, ove possibile.

Situazione di emergenza
Dispersione prodotti chimici (in polvere)
Azione preventiva
Stoccaggio al coperto su pavimentazione industriale, minima movimentazione
Azione correttiva
Raccolta polvere per eventuale recupero o gestione rifiuto

Situazione di emergenza
Incendio
Azione preventiva
Manutenzione impianti elettrici, pulizia da polveri dell'area "cucina"
Azione correttiva
Intervento immediato su focolaio da corto circuito